

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Domenica 8 Marzo 2026

Zigon, patron di Getra «Non c'è più tempo occorre subito un mix di fonti alternative»

SEGUE DALLA PRIMA

Zigon, come detto, ingegnere elettronico, cavaliere del Lavoro, è il patron della Getra, azienda leader nella produzione di trasformatori e sistemi di interconnessione di reti elettriche. Una delle più importanti medie imprese meridionali, che ha il suo quartier generale in Campania, a Marcianise.

Presidente Zigon, quale insegnamento possiamo trarre dagli eventi che stiamo vivendo in queste ore?

«Si sta ponendo con sempre maggiore urgenza la valutazione di quale mix energetico assicurare al nostro Paese e all'Europa per raggiungere un livello di autonomia che ci metta quanto più possibile al riparo dalle turbolenze internazionali di qualunque tipo esse siano».

Significa sdoganare il nucleare? Ormai si parla di impianti sicuri e ambientalmente compatibili.

«Sì, significa anche questo. Ma non solo. L'Italia ha oggi la possibilità di organizzare il suo sistema energetico in modo efficiente ed efficace. Possiamo e dobbiamo fare di necessità, virtù».

Cosa propone?

«La scelta ottimale dovrebbe passare per un mix di fonti energetiche differenziato ed equilibrato, dove le rinnovabili abbiano un peso del 65%, il nucleare del 20 e il gas naturale del 15».

Ci vorrà molto tempo?

«Ci vorrà il tempo che occorre ma se non prendiamo una decisione e ci incamminiamo lungo il percorso desiderato, non arriveremo mai al traguardo. Per lo sviluppo compiuto delle rinnovabili, per esempio, abbiamo bisogno di continuare a investire in maniera significativa sull'accumulo. E per il nucleare, se partissimo subito dovremmo mettere in conto almeno dieci anni di ricerche e investimenti per la messa a terra dei progetti».

Nel frattempo, c'è chi continua ad affidarsi alle fonti fossili.

«È vero, ma come la cronaca di questi giorni dimostra, è una scelta sempre più rischiosa, oltre che ambientalmente pericolosa. E poi dobbiamo renderci conto che il consumo di energia è destinato ad aumentare anche in funzione dei grandi centri energivori come, per esempio, i data center».

La transizione energetica impone un doppio salto, di qualità e quantità?

«Sì, è così. Entro il 2050 il fabbisogno energetico raddoppierà rispetto all'attuale e questo dimostra quanto urgente sia partire con decisione verso il mix che le ho proposto».

Confindustria mette il contenimento del costo dell'energia in testa ai propri obiettivi.

«E fa bene, perché la capacità competitiva delle nostre imprese passa anche, e forse soprattutto, per un costo dell'energia contenuto. Senza contare l'importanza di assicurare continuità e sicurezza nella produzione e nell'erogazione».

Come sta funzionando il sistema delle regole, ci sono ancora molti nodi da sciogliere?

«La partita dei cosiddetti permessi è molto delicata. I tempi, come abbiamo detto, diventano un fattore strategico di successo. Per investire gli imprenditori hanno bisogno di un sistema normativo chiaro, che eviti fenomeni di stop and go che rallentano e creano sfiducia».

È pronto il contesto industriale italiano alla sfida del mix energetico?

«Sono certo che, in presenza dei requisiti di velocità e certezza, gli imprenditori italiani sapranno fare la loro parte organizzando le collaborazioni e le filiere necessarie per garantire il risultato anche sulle nuove tecnologie. Abbiamo grandi competenze che sapremo far valere».

Non teme un effetto rigetto da parte dei territori di fronte alla possibilità di riesumare fonti come il nucleare?

«La possibilità esiste, e d'altra parte abbiamo l'esperienza di un referendum che ha bocciato quella possibilità. Ma le tecnologie di oggi sono completamente diverse rispetto a quelle del passato e dovremo essere capaci di saperlo raccontare alle persone che hanno il diritto di essere rassicurate».

A proposito di Confindustria, come giudica la campagna elettorale per l'elezione a breve del nuovo presidente di Napoli?

«Devo dire di aver letto la posizione espressa sul Corriere del Mezzogiorno dal collega Luca Moschini e di condividerla in pieno. Dobbiamo avere la consapevolezza che il passo che Napoli si appresta a fare è molto importante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA